monitoraggio, con modalità informatiche, dei procedimenti amministrativi riguardanti le posizioni di ingresso e soggiorno irregolare anche attraverso il Sistema Informativo Automatizzato. A tal fine sono predisposte le necessarie interconnessioni con il Centro elaborazione dati interforze di cui all'articolo 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121, con il Sistema informativo Schengen di cui al regolamento CE 1987/2006 del 20 dicembre 2006 nonché con il Sistema Automatizzato di Identificazione delle Impronte ed è assicurato il tempestivo scambio di informazioni con il Sistema gestione accoglienza del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del medesimo Ministero dell'interno";

PIATTAFORMA INFORMATICA SMSI-RA PER INGRESSI ILLEGALI, I PROVVEDIMENTI DI ALLONTANAMENTO E PRESENZA DEGLI STRANIERI NEI CPR

– la piattaforma informatica SMSI-RA, progettata per l'analisi del rischio, rappresenta l'evoluzione del sistema di monitoraggio ed elaborazione di statistiche relative all'immigrazione e alle frontiere (SMSI), precedentemente utilizzato dalla Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere. Si usa tale piattaforma per monitorare - oltre al flusso di provenienti dalle frontiere - anche i provvedimenti di allontanamento/respingimento e riammissioni emessi nei confronti degli stranieri irregolari sul territorio nazionale, le richieste di identificazione effettuate alle rappresentanze diplomatiche (c.d. "lasciapassare"), nonché la presenza degli stranieri nei CPR (centri di permanenza per rimpatri).

È in progettazione il collegamento del SMSI RA con il sistema VIS (Visti in Frontiera) al fine di monitorare il flusso dei visti rilasciati presso le frontiere aeree e marittime. Il sistema SMSI-RA, inoltre fornisce i dati necessari a soddisfare le richieste della Commissione europea, che acquisisce informazioni dai Paesi membri dell'Unione europea, tramite la piattaforma *web* denominata IRMA

(*Integrated Return management Application*), prevista dalla Commissione con la Comunicazione del 9 settembre 2015 denominata "*Piano d'azione dell'UE sul rimpatrio*", con il fine di assicurare un migliore coordinamento delle operazioni sia preparatorie che di rimpatrio effettivo gestite dagli Stati membri.

Nell'ambito del Dipartimento di pubblica sicurezza è possibile ricondurre tutti i controlli di specifica competenza delle Forze dell'Ordine, effettuati mediante consultazione/alimentazione di sistemi informativi o banche dati nazionali e sovranazionali.

Tali controlli costituiscono la struttura iniziale del percorso del migrante, dal momento del suo arrivo nel nostro Paese, e prevedono delle verifiche e inserimenti nei seguenti sistemi informativi/banche dati:

INTERPOL

– **Interpol** (Sistema di Informazione di INTERPOL): ha lo scopo di assicurare e sviluppare la più ampia assistenza reciproca tra le Autorità di polizia criminale, nel quadro delle leggi esistenti nei diversi Paesi, mediante lo scambio di informazioni e la collaborazione tra polizie;

SISTEMA D'INFORMAZIONE SCHENGEN

– **SIS** (Sistema d'informazione Schengen): è una banca dati, valida per tutta l'Europa, che contiene informazioni riguardanti oggetti rubati, sottratti o smarriti (es. autoveicoli, armi, documenti d'identità) nonché persone colpite da un divieto d'entrata, ricercate dalla giustizia, disperse, oggetto di inchieste o sottoposte ad arresto ai fini dell'estradizione;

AFIS: RICONOSCIMENTO DELLE IMPRONTE

– **AFIS** (*Automated Fingerprint Identification System*): è un sistema automatico di riconoscimento delle impronte in grado di codificare i punti caratteristici di ogni impronta, e di confrontarle in tempo reale con tutte quelle memorizzate nella banca dati. Il software evidenzia le corrispondenze individuate all'interno del

Casellario centrale d'Identità, alimentato con i cartellini fotosegnaletici redatti dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri, dalla Guardia di Finanza e, tramite Interpol, anche dalle Polizie straniere. L'archivio consente di memorizzare, oltre alle impronte digitali, anche le fotografie e i dati anagrafici e biometrici delle persone sottoposte a rilievi;

EURODAC: *DATABASE* EUROPEO DELLE IMPRONTE DIGITALI

— **EURODAC** *European Dactyloscopie* (Dattiloscopia europea): è il *database* europeo delle impronte digitali per coloro che richiedono asilo politico e per le persone fermate mentre varcano irregolarmente una frontiera esterna dell'Unione Europea. Una volta effettuata l'identificazione del soggetto mediante le impronte, si procede al controllo, in tempo reale, nella base dati europea al fine di verificare se le impronte risultano già censite;

VESTANET: INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA D'ASILO DELLE COMMISSIONI TERRITORIALI

— **VESTANET:** è la banca dati che gestisce tutte le informazioni sulla procedura d'asilo delle Commissioni territoriali;

DUBLINET: RETE TRA AUTORITÀ NAZIONALI COMPETENTI PER LE DOMANDE DI ASILO

— **DUBLINET**: è una rete elettronica di canali di trasmissione sicuri tra le autorità nazionali competenti per le domande di asilo e i ricongiungimenti familiari;

SDI (SISTEMA DI INDAGINE): AGGIORNAMENTO IN TEMPO REALE DEI DATI UTILI ALL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA

— **SDI** (Sistema di Indagine): fornisce il supporto all'attività delle forze di polizia grazie all'aggiornamento in tempo reale dei dati previsti. Lo SDI è imperniato sul fatto/evento, che consente la gestione e l'ampliamento delle informazioni relative a fatti criminosi, soggetti e oggetti d'interesse operativo. Trattandosi di database che archiviano informazioni riguardanti la sfera privata di molti cittadini è previsto un rigido sistema di controllo e di accesso ai dati. Il controllo sul CED è ora esercitato dal Garante per la

protezione dei dati personali (il cosiddetto Garante per la *privacy*) e i dati e le informazioni ivi conservati possono essere utilizzati in procedimenti giudiziari ed amministrativi soltanto attraverso l'acquisizione delle fonti originarie. La difesa della *privacy* si deve sostanziare in una corretta regolamentazione delle procedure di raccolta e d'accesso ai dati.

BANCHE DATI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

In caso di riscontri positivi nei controlli della banche dati delle forze di polizia, è possibile ampliare le ricerche anche in relazione ai precedenti giudiziari (Ministero della giustizia), anche al fine di agevolare l'identificazione con nazionalità e provenienza.

SIDET: ANAGRAFE DEI DETENUTI

L'anagrafe detenuti (SIDET) è il registro delle persone detenute negli istituti penitenziari italiani ed è una delle applicazioni del sistema SIAP-AFIS[4] che consente la gestione sul territorio nazionale di tutte le informazioni relative alle persone in esecuzione penale.

Si tratta di uno strumento di conoscenza dei soggetti affidati all'Amministrazione penitenziaria che assicura un servizio di informazione agli uffici giudiziari ed alle Forze di polizia, per esigenze processuali, investigative o di polizia giudiziaria.

Lo *status* di detenuto nell'ordinamento penitenziario ha una tutela sotto il profilo della riservatezza; pertanto, le richieste di informazione sui detenuti devono essere corredate da una specifica documentazione che attesti la legittimazione ad ottenerle. In assenza di questa documentazione le richieste non sono esaminate.

Per gli impegni in materia di procedure di identificazione e di individuazione della nazionalità dei detenuti stranieri è stato elaborato e reso operativo uno specifico strumento informatico, denominato "*Certificato di Identificazione del*

[4] Banca dati Anagrafica Penitenziaria contenente tutte le informazioni riguardanti la detenzione del soggetto detenuto, integrati con l'acquisizione digitale delle impronte e delle foto. Opera in collegamento con l'analogo servizio del Ministero dell'Interno (SIAP-AFIS)

Detenuto Immigrato – C.I.D.I.", che dal 10 dicembre 2015 è stato messo a disposizione degli Uffici Immigrazione delle Questure (circolare n. 155957del 6 maggio 2016).

CASELLARIO GIUDIZIALE:

Il **Casellario giudiziale** consente la conoscenza dei provvedimenti di condanna definitivi e di alcuni provvedimenti in materia civile ed amministrativa a carico di una determinata persona.

In particolare, l'ufficio del casellario giudiziale, esistente presso ogni Procura della Repubblica, rilascia il certificato generale, recante:

- il certificato penale, che contiene i provvedimenti penali di condanna definitivi;
- il certificato in materia civile e amministrativa, che contiene i provvedimenti relativi alla capacità della persona (interdizione giudiziale, inabilitazione, interdizione legale, amministrazione di sostegno), i provvedimenti relativi ai fallimenti (non più iscrivibili dal 1° gennaio 2008[5]) e i provvedimenti di espulsione e i ricorsi avverso questi.

La medesima certificazione può anche essere fornita separatamente.

BANCA DATI GESTITA DAL DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

I controlli di sicurezza legati all'esigenza di prevenire e contrastare infiltrazioni di natura terroristica non debbono, tuttavia, svolgersi a discapito di una visione integrale della persona del migrante, perché a quest'ultimo sia garantita un'adeguata erogazione dei servizi assistenziali essenziali e perché allo Stato sia assicurato un efficiente monitoraggio della presenza di stranieri sul territorio.

SISTEMA GESTIONE ACCOGLIENZA: INTENDE

Il sistema informatico, denominato SGA, Sistema gestione

[5] La sentenza della Corte Costituzionale numero 39 del 27 febbraio 2008 ha dichiarato "l'illegittimità costituzionale degli artt. 50 e 142 del Regio Decreto 16 marzo 1942 n. 267, nel testo anteriore all'entrata in vigore del decreto legislativo 9 gennaio 2006 n. 5, in quanto stabiliscono che le incapacità personali derivanti al fallito dalla dichiarazione di fallimento perdurano oltre la chiusura della procedura concorsuale".

SEGUIRE LA VITA DEL MIGRANTE DALL'ATTO DELLO SBARCO FINO ALLA DEFINIZIONE DEL PROCEDIMENTO DI RICONOSCIMENTO O MENO DI UN TITOLO DI SOGGIORNO

Migranti, messo a punto dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, va proprio in questa direzione. Il progetto prevede, infatti, non appena entrerà a regime su tutto il territorio nazionale - essendo, al momento, in fase di sperimentazione - di poter seguire la vita del migrante dall'atto dello sbarco o del rintraccio sul territorio nazionale al suo ingresso nella fase della accoglienza, sia che si tratti di prima accoglienza, (centri governativi e centri di accoglienza straordinari - CAS), che di accoglienza di secondo livello (SPRAR), fino alla definizione del procedimento di riconoscimento o meno di un titolo di soggiorno e/o di uno *status* di richiedente asilo.

Il sistema consentirà, quindi, una migliore pianificazione dell'accoglienza a livello centrale, con conseguenti positive ricadute anche a livello periferico, oltre alla possibilità di agevolare la quotidiana attività di gestione e controllo delle strutture di accoglienza dislocate sul territorio di competenza da parte delle Prefetture.

Sono quindi gestite, dal sistema cosi disegnato, tutte le fasi di pianificazione, identificazione e gestione della prima accoglienza dei migranti, secondo il flusso di attività in cui è coinvolto il migrante:

1. ingresso nel territorio nazionale e richiesta di protezione internazionale ed eventuale successiva trattazione da parte dell'unità Dublino per casi di competenza estera o di *relocation*;
2. pianificazione della prima accoglienza ad opera del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione sulla base di una distribuzione a livello regionale e delle Prefetture capoluogo di regione con riguardo alle singole province;
3. allocazione dei migranti nei centri di accoglienza da parte delle singole Prefetture;
4. identificazione e censimento da parte delle Questure di tutti i migranti coinvolti attraverso l'acquisizione di dati anagrafici, rapporti di parentela e dati

relativi all'identificazione e alla richiesta di protezione internazionale;

5. gestione del primo trasferimento dalla Prefettura di sbarco o di ingresso a quelle di destinazione;
6. controllo e monitoraggio dei migranti e delle strutture da parte delle singole Prefetture durante la fase di gestione dell'accoglienza;
7. attivazione del processo di uscita dall'accoglienza (destinazione SPRAR, irreperibilità, espulsione, ottenimento dello *status* di rifugiato), da parte delle Prefetture.

TITOLARITÀ ESCLUSIVA DELLE INFORMAZIONI SENSIBILI TRATTATE DALLE FORZE DI POLIZIA

La titolarità esclusiva delle informazioni definite sensibili, ossia dei dati "pertinenti e … non eccedenti rispetto alle finalità istituzionali" trattati dalle Forze di polizia e la impossibilità di una connessione tra i sistemi descritti e le altre Amministrazioni precedentemente elencate (che trattano fonti sia campionarie che amministrative, abbracciando una molteplicità di aree tematiche di natura economica, sanitaria, scolastica, sociale) trova fondamento nella necessità che queste informazioni non vengano divulgate o non siano disponibili, a garanzia della sicurezza dello Stato, nonché del rispetto della normativa sul trattamento e custodia dei dati sensibili di ogni individuo.

METTERE IN RETE I DATI NON CONFIDENZIALI

A fronte, però, di queste importanti valutazioni, non può sottacersi che una interazione tra le Amministrazioni, a vario titolo protagoniste della raccolta, può e deve essere messa a sistema, in special modo per quei dati che non sono di natura confidenziale.

Esistono, infatti, informazioni facilmente confluibili in banche dati sincrone per tutti quegli elementi che non costituiscono un pericolo per la sicurezza nazionale. Pertanto, si potrebbero ipotizzare, qualora già non esistenti, degli scambi informativi finalizzati ad evitare inutili duplicazioni, ispirandosi ad una generale interoperabilità e condivisione

degli interventi a favore della integrazione della popolazione migrante, nel rispetto della tutela di quella residente.

A titolo esemplificativo, anche a seguito delle molteplici attività ispettive e conoscitive svolte da questa Commissione, si segnalano le criticità emerse nella gestione dei dati sanitari dei migranti che vengono, spesso, inutilmente ripetuti durante il percorso di accoglienza. La creazione di una banca dati condivisa o di un "passaporto sanitario digitale", che segua il migrante nelle varie fasi, consentirebbe di migliorare la "storia" della salute del migrante e, al contempo, di abbattere i costi sostenuti nello specifico settore.

B. Un esempio di mappatura dei centri d'accoglienza: il software *applicativo "gestione migranti"*

L'INDAGINE SULL'ACCOGLIENZA SVOLTA DALLA COMMISSIONE ATTRAVERSO LE PREFETTURE

La necessità di acquisire dati e informazioni direttamente dalle Prefetture – Uffici territoriali del Governo coinvolti nella gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo, ha indotto la Commissione a valutare la possibilità di sviluppare, *in house*, un modello di mappatura delle strutture di accoglienza. Ciò allo scopo di raccogliere, in modo coordinato e puntuale, elementi informativi ritenuti necessari a fotografare, in un determinato periodo temporale, la situazione dei centri di accoglienza a livello provinciale, regionale e nazionale concernenti:

- gli enti gestori appaltatori;
- le strutture coinvolte nell'accoglienza degli stranieri richiedenti asilo;
- la tipologia dei centri di accoglienza;
- le procedure amministrative di affidamento;
- i dati relativi agli esborsi finanziari.

Nel corso della propria attività istituzionale, infatti, la Commissione ha più volte avvertito la necessità di disporre di circostanziate indicazioni sulla dislocazione e sui soggetti affidatari delle strutture di accoglienza, al fine di rispondere ad una duplice esigenza:

- esercitare al meglio i poteri di inchiesta, anche in relazione ad autonome attività ispettive su realtà specifiche attraverso sopralluoghi "a sorpresa";
- disporre di uno strumento di natura statistico-informativa atto a realizzare un processo di analisi interno, basato su un approccio più integrato dei dati, idoneo ad abbracciare anche aspetti di natura amministrativa, come ad esempio:
  - ✓ la tipologia delle procedure di affidamento utilizzate;
  - ✓ il tasso di diversificazione degli enti gestori e le possibili ipotesi di rischio di concentrazione d'impresa;
  - ✓ la misura della distribuzione dei migranti sul territorio nazionale;
  - ✓ il numero dei comuni coinvolti nell'accoglienza;
  - ✓ la misura delle risorse finanziarie impiegate.

L'obiettivo finale, quindi, è quello di acquisire e quindi poter disporre, in modo completo e coerente, di informazioni dotate di maggiore completezza e coerenza, utili ad osservare il fenomeno dell'accoglienza e le *policies* stabilite dal Governo.

La raccolta dei dati non poteva prescindere dall'utilizzo di uno strumento informatico. A questo fine è stato realizzato un *software* volto a monitorare, ad una data certa, lo stato di accoglienza dei migranti a livello provinciale, regionale e nazionale. La modalità di acquisizione dei dati è demandata direttamente alle Prefetture competenti attraverso l'utilizzo di un'apposita maschera di inserimento dei dati.

In una fase iniziale si è anche ipotizzato di pubblicare i risultati sulla sezione dedicata alla Commissione di inchiesta all'interno del sito web della Camera dei deputati, ma questo traguardo non potrà essere raggiunto entro i termini della legislatura.

L'ESPERIENZA PILOTA IN TOSCANA

Il primo esperimento di raccolta dei dati ha costituito una esperienza pilota, che ha in sostanza riguardato le Prefetture

della regione Toscana. In quel caso il questionario inviato su un foglio elettronico presupponeva l'inserimento dei dati secondo una logica di tipo orizzontale: ad ogni riga corrispondeva un centro di accoglienza, per il quale andavano specificate le caratteristiche fondamentali (ubicazione, dimensioni, tipologia e presenze di migranti nella struttura, modalità di individuazione dell'ente gestore affidatario dei servizi, durata del contratto, finanziamenti, buone prassi e criticità ecc.).

Tale metodologia di acquisizione ha tuttavia dimostrato alcune criticità dovute a refusi di inserimento e a difetti di interpretazione della logica del questionario, specie in relazione nella immissione dei dati sugli affidamenti.

IL SISTEMA DI ACQUISIZIONE DATI DENOMINATO: "GESTIONE MIGRANTI"

Per ovviare a tale criticità, si è quindi proceduto ad un lavoro di rivisitazione che, in sintesi, ha portato alla realizzazione di un nuovo e più elaborato sistema di acquisizione dati, denominato: "Gestione Migranti". Si tratta di un nuovo *software*, stavolta realizzato in ambiente *Microsoft Access*, che attraverso un sistema di risposte guidate (a tendina) e il blocco della procedura di inserimento dei dati in caso di omessa indicazioni di dati qualificanti, ha ridotto al minimo le possibilità di errore, limitando a monte la discrezionalità.

Il *software* è stato creato non solo per poter censire a livello locale le varie strutture coinvolte nell'accoglienza dei migranti, ma per fornire un riepilogo a livello nazionale dei soggetti a vario titolo coinvolti nel sistema di accoglienza.

Alle caratteristiche sopra citate va inoltre considerata la possibilità di ottenere, con ridottissimi tempi di elaborazione, report statistici con grafici e/o tabelle. L'immediata fruibilità è attuata grazie a funzioni appositamente preimpostate che, oltre ad accorciarne i tempi di risposta, permettono analisi e comparazioni multilivello.

I TRE LIVELLI DELLA PIATTAFORMA

La piattaforma informatica è impostata su tre diversi livelli relazionali nei quali selezionare o immettere i dati richiesti,

INFORMATICA

secondo una sequenza prestabilita di tipo piramidale, per individuare rispettivamente:

- la Prefettura di competenza;
- l'Ente gestore;
- le strutture di accoglienza.

1. PREFETTURA

Il campo "Provincia Prefettura", che contiene i nomi di tutte le Prefetture d'Italia, verrà selezionato ad inizio procedura.

2. ENTE GESTORE

Il secondo livello accoglie sia i dati necessari all'individuazione dell'ente gestore:

- il codice fiscale o la partita Iva dell'ente gestore
- la natura giuridica;
- la denominazione o ragione sociale;
- dati relativi agli importi complessivamente erogati dalla Prefettura al suddetto ente, suddivisi per annualità, dal 2014 al 2017.

3. DATI SULLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

Infine, il terzo livello di dati è suddiviso in 5 aree ed accoglie informazioni utili a definire:

1. ubicazione e dati centro di accoglienza;
2. dati della gestione amministrativa in corso;
3. dati sulla pregressa gestione;
4. criticità da segnalare;
5. buone prassi da segnalare.

L'ELABORAZIONE DEI DATI RACCOLTI

Come già accennato in precedenza, le informazioni raccolte possono essere elaborate per evidenziare aspetti di sintesi, quali il numero delle strutture per provincia, il numero totale dei migranti ospitati e la capienza delle strutture.

Per altro verso, possono essere ricostruiti dati sul numero dei comuni coinvolti nell'accoglienza, sulla distribuzione delle presenze per ente gestore o altre elaborazioni ritenute significative (percentuale dei comuni coinvolti nell'accoglienza; percentuale dei migranti nella provincia sul numero degli abitanti; i centri di accoglienza presenti nella provincia (CAS – SPRAR – CAS MINORI – CPA –

HOTSPOT – CPR – CPA MINORI – CPA FAMI – CARA), totale degli importi percepiti da ogni ente gestore.

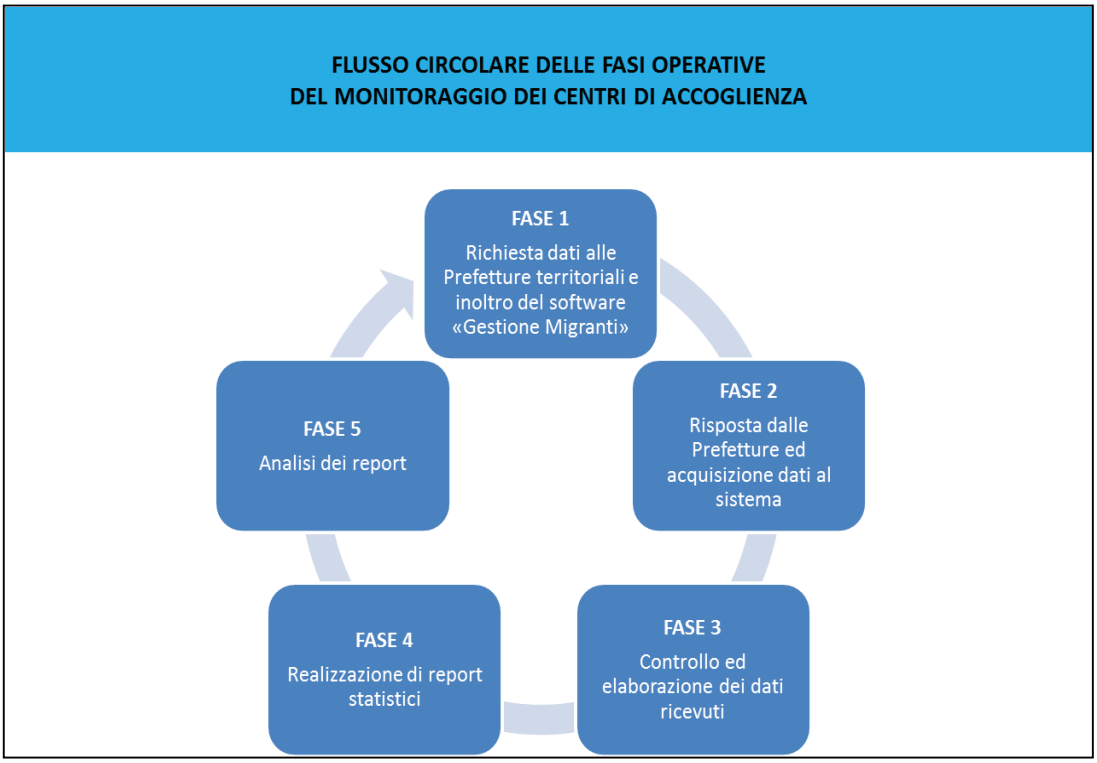
IL LIMITE DELLA NON RIPETIBILITÀ DELLA RACCOLTA DEI DATI

Il limite del sistema descritto è quello di elaborare dati riferiti ad una data fissa, mentre sarebbe fondamentale poter aggiornare i dati senza dover ogni volta reinterrogare tutte le Prefetture italiane. In questo senso occorrerebbe, nel caso in cui venisse istituita una analoga Commissione di inchiesta nella prossima legislatura, pensare alla possibilità di "appoggiare" la piattaforma sulla *home page* della Commissione, ad esempio.

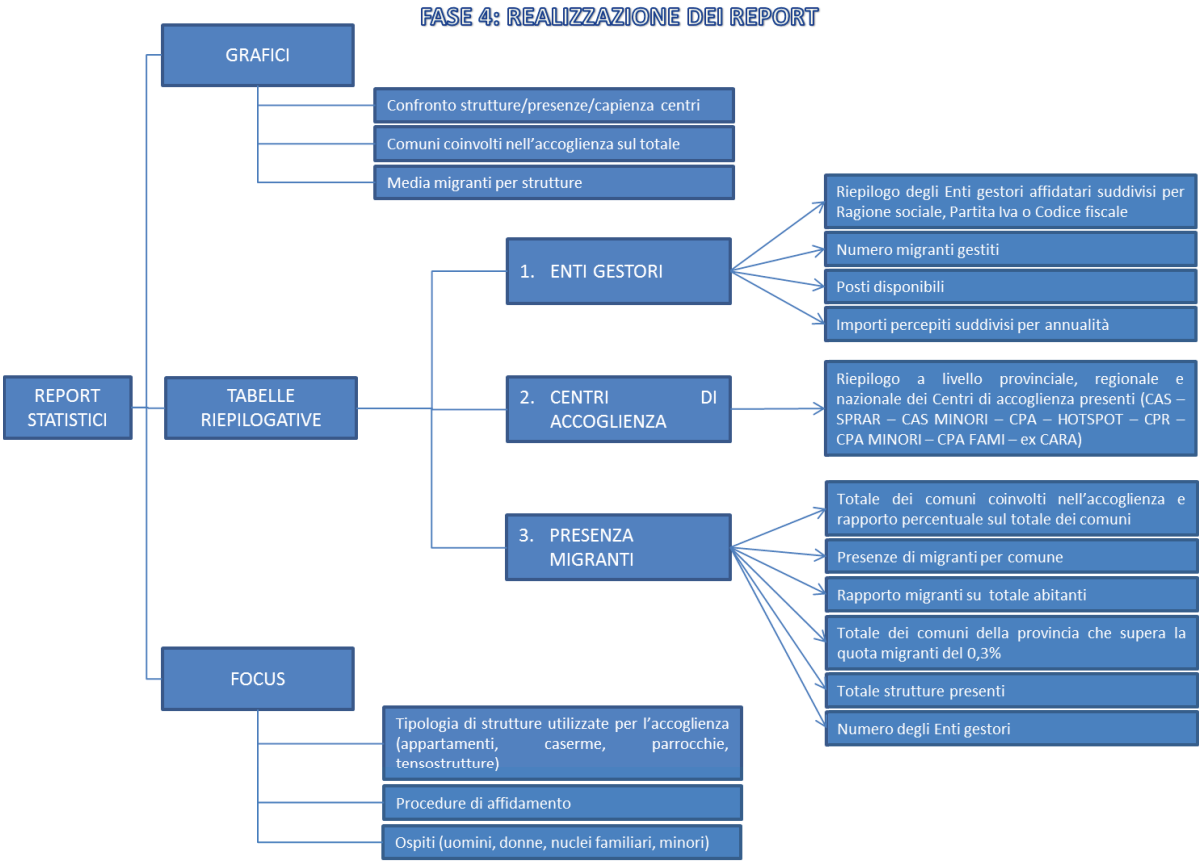
Un'altra evoluzione possibile è quella di integrare le notizie stampa provenienti dalla rassegna quotidiana con i dati ricevuti, per un monitoraggio e una verifica costante della situazione e dell'informazione disponibile a livello stampa.

Seguono tre tabelle.

La prima schematizza le fasi operative che hanno interessato le attività i monitoraggio.



La seconda illustra in dettaglio la più rilevante delle fasi, in cui vengono tratti dai dati raccolti gli elementi che si ritengono di interesse. In particolare, viene data evidenza alle tipologie di estrazione dei dati che si possono ottenere.



L'ultima tabella reca un esempio dei dati ricavati dalla complessa attività di monitoraggio fin qui illustrata.

Situazione Regionale Accoglienza (tutti i centri)

REGIONE	Totale Comuni Regione	Totale Abitanti Regione	COMUNI COINVOLTI NELL'ACCOGLIENZA			Presenze migranti	Comuni con indice migranti > 0,3%	Totale strutture	Totale Enti gestori
			Totale Comuni in accoglienza	Percentuale	Abitanti				
Abruzzo	305	1.307.309	65	21,31%	774.467	4.212	53	120	53
Basilicata	131	578.036	38	29,01%	301.722	2.137	33	124	24
Calabria	409	1.959.050	69	16,87%	847.957	5.755	56	152	81
Campania	550	5.766.810	175	31,82%	3.522.627	15.804	136	393	155
Emilia-Romagna	333	4.342.135	262	78,68%	4.081.104	13.646	127	1.197	170
Friuli-Venezia Giulia	216	1.218.985	91	42,13%	847.668	7.134	51	358	38
Lazio	378	5.502.886	129	34,13%	4.395.784	13.847	93	690	91
Liguria	235	1.570.694	107	45,53%	1.396.323	5.447	76	468	83
Lombardia	1.523	9.704.151	635	41,69%	6.891.989	24.643	323	1.507	279
Marche	229	1.541.319	98	42,79%	1.172.656	4.650	56	422	42
Molise	136	313.660	41	30,15%	184.373	2.793	40	78	31
Piemonte	1.202	4.364.460	370	30,78%	3.242.903	14.051	268	1.031	236
Puglia	258	4.052.566	86	33,33%	2.391.643	11.023	56	273	70
Sardegna	377	1.639.362	63	16,71%	836.590	5.929	54	149	87
Sicilia	390	5.002.904	74	18,97%	2.264.568	10.219	53	129	83
Toscana	276	3.672.202	228	82,61%	3.490.644	11.611	132	830	195
Trentino-Alto Adige/Südtirol	292	1.028.931	80	27,40%	644.815	3.228	40	199	4
Umbria	92	884.268	49	53,26%	783.295	2.958	27	306	14
Valle d'Aosta	74	126.806	12	16,22%	62.276	329	10	24	6
Veneto	575	4.857.210	287	49,91%	3.591.623	14.367	124	908	170
TOTALE NAZIONALE	**7.981**	**59.433.744**	**2.959**	**37,08%**	**41.725.027**	**173.783**	**1.808**	**9.358**	**1.912**

PAGINA BIANCA